

Gli invasi di Suviana e Brasimone



Monitoraggio 2005 (Dati provvisori)

Indice

Riferimenti normativi:.....	3
Caratteristiche dei bacini di Suviana e Brasimone.....	6
Dati analitici storici.....	8
I dati raccolti nelle campagne di monitoraggio di Arpa.....	9
Esercizio di classificazione per il quadriennio 2002- 2005	11
Bibliografia	12

Nella copertina: Il Bacino di Suviana dal satellite (Google)

Riferimenti normativi:

Il monitoraggio della qualità dei corpi idrici, a tutto l'anno 2005, ha come riferimento il D. Lgs. 152/99.

L'allegato 1 del Decreto definisce gli strumenti necessari al monitoraggio e alla valutazione della qualità anche dei corpi idrici superficiali lentic: laghi e invasi artificiali.

In particolare sono considerati significativi, cioè con obbligo di monitoraggio, gli invasi di superficie superiore a 1 Km² o di capacità maggiore di 5.000.000 di m³.

Il punto 3.6 dello stesso allegato dà le seguenti indicazioni:

- Ai corpi idrici artificiali si applicano gli stessi elementi di qualità e gli stessi criteri di misura applicati ai corpi idrici naturali che più si accostano al corpo idrico artificiale in questione.
- Il numero e la localizzazione dei punti di campionamento sono definiti dalle Regioni.
- Gli obiettivi ambientali fissati per questi corpi idrici devono garantire il rispetto degli obiettivi fissati per i corpi idrici superficiali naturali ad essi connessi.
- Per quanto riguarda lo stato ecologico, tendenzialmente, devono avere un livello qualitativo corrispondente almeno a quello immediatamente più basso di quello individuato per gli analoghi corpi idrici naturali.
- Per quanto riguarda lo stato chimico non devono comunque essere superate le soglie indicate per le sostanze pericolose della tab. 1.

Il punto 3.3 dell'allegato indica i parametri e i criteri di campionamento per i laghi, e quindi, per gli invasi.

I laghi con profondità fino a 50 m vengono campionati su tre livelli; i corpi idrici di superficie inferiore agli 80 Km² vengono campionati in una sola stazione, corrispondente alla profondità massima.

La frequenza è circa semestrale: un campionamento dovrebbe essere effettuato in condizione di massimo rimescolamento e uno in periodo di massima stratificazione.

I parametri chimico- fisici di base, obbligatori per il monitoraggio, sono i seguenti:

Temperatura (°C)	pH
Alcalinità (mg/l Ca (HCO ₃) ₂)	Trasparenza (m) (o)
Ossigeno disciolto (mg/l)	Ossigeno ipolimnico (% di saturazione) (o)
Clorofilla "a" (µg/l) (o)	Fosforo totale (P µg/l) (o)
Ortofosfato (P µg/l)	Azoto nitroso (N µg/l)
Azoto nitrico (N mg/l)	Azoto ammoniacale (N mg/l)
Conducibilità Elettrica Specifica (µS/cm(20 °C))	Azoto totale (N mg/l)

Con (o) sono indicati i parametri macrodescrittori utilizzati per la classificazione.

I criteri di prima classificazione dello stato trofico secondo il D.Lgs. 152/99 erano stabiliti dalla seguente tabella:

STATO ECOLOGICO DEI LAGHI

Parametro	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Trasparenza (m) (valore minimo annuo)	> 5	≤ 5	≤ 2	≤ 1.5	≤ 1
Ossigeno ipolimnico (% di saturazione) (valore minimo annuo misurato nel periodo di massima stratificazione)	> 80	≤ 80	≤ 60	≤ 40	≤ 20
Clorofilla "a" (µg/l) (valore massimo annuo)	< 3	≤ 6	≤ 10	≤ 25	> 25
Fosforo totale (P µg/l) (valore massimo annuo)	< 10	≤ 25	≤ 50	≤ 100	> 100

La Classe di qualità risultava dal risultato peggiore ottenuto dai singoli macrodescrittori.
Lo stato ambientale viene ricavato dalla seguente tabella:

STATO AMBIENTALE DEI LAGHI

Stato ecologico →	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5
Concentrazione inquinanti di cui alla tabella 1 ↓					
≤ Valore soglia	Elevato	Buono	Sufficiente	Scadente	Pessimo
> Valore soglia	Scadente	Scadente	Scadente	Scadente	Pessimo

Le concentrazioni degli inquinanti, non indicate esplicitamente dall'all. 1 del D. Lgs. 152/99 sono state definite dal Decreto 6 novembre 2002, n. 367 "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152".

I criteri sopraindicati sono stati modificati dal DM 29 dicembre 2003, n. 391 "Regolamento recante la modifica del criterio di classificazione dei laghi di cui all'allegato 1, tabella 11, punto 3.3.3, del decreto legislativo n. 152 del 1999" **introducendo nuovi criteri di classificazione** allo scopo di giungere ad una più corretta classificazione della qualità.

L'allegato A del decreto 391 sostituisce quindi le tabelle 11 e 12 dell'Allegato 1e, in particolare fornisce, per il calcolo dei punteggi da attribuire all'ossigeno disciolto e al fosforo totale, tabelle a doppia entrata (11b, 11c). Lo Stato ecologico dalla sommatoria dei punteggi assegnati ai singoli parametri (tab. 11d).

Tabella 11b – Individuazione del livello per l'ossigeno (% di saturazione).

		Valore a 0 m nel periodo di massima circolazione				
		>80	<80	<60	<40	<20
Valore minimo ipolimnico nel periodo di massima stratificazione	>80	1				
	≤80	2	2			
	≤60	2	3	3		
	≤40	3	3	4	4	
	≤20	3	4	4	5	5

Tabella 11c – Individuazione del livello per il fosforo totale (µg/l).

		Valore a 0 m nel periodo di massima circolazione				
		<10	<25	<50	<100	>100
Valore massimo riscontrato	<10	1				
	≤25	2	2			
	≤50	2	3	3		
	≤100	3	3	4	4	
	>100	3	4	4	5	5

Tabella 11d – Attribuzione della classe dello stato ecologico attraverso la normalizzazione dei livelli ottenuti per i singoli parametri.

Somma dei singoli punteggi	Classe
4	1
5- 8	2
9- 12	3
13- 16	4
17- 20	5

Il quadro normativo, almeno in prospettiva, è completato dalla Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 che “istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”.

La Direttiva, che ha l’obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie, e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura, prevede di valutare la qualità ecologica dei corpi idrici in modo concettualmente simile al D. Lgs. 152/99 (che per molti versi ne ha anticipato i contenuti) enfatizzando gli aspetti di valutazione ecologiche e biologiche che la norma italiana aveva introdotto.

Ad esempio vengono previsti i seguenti parametri:

- Composizione, abbondanza e biomassa del fitoplancton
- Composizione e abbondanza dell’altra flora acquatica
- Composizione e abbondanza dei macroinvertebrati bentonici
- Composizione, abbondanza e struttura di età della fauna ittica
- Elementi idromorfologici a sostegno degli elementi biologici

I valori di concentrazione degli inquinanti che condizionano la valutazione della qualità ambientale a partire dal dato qualità ecologica sono regolamentati dal Decreto 6 novembre 2002, n. 367 “Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell’ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell’art. 3, comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”.

Il decreto tiene conto delle più recenti norme europee (Direttiva 2000/60, Decisione 2455/2001), della necessità di modificare gli standard di qualità sulla base di progressi scientifici e tecnologici, e fissa i limiti di concentrazione nelle acque nella tabella 1 dell’allegato “A” con il fine di garantire a breve termine la salute umana e a lungo termine la tutela dell’ecosistema acquatico.

La tabella “Standard di qualità delle acque” fornisce i limiti da assicurare rispettivamente nei termini degli anni 2008 e 2015 per metalli, organometalli, idrocarburi policiclici aromatici, composti organici volatili, nitroaromatici, alofenoli, aniline e derivati, pesticidi, composti organici semivolatili e comprende le sostanze prioritarie individuate dalla decisione n. 2455/2001/CE.

La G.U. N. 88 del 14 aprile 2006 ha pubblicato il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 N. 152 “Norme in materia ambientale” la cui Parte Terza disciplina, tra l’altro, la tutela delle acque dall’inquinamento e la gestione delle risorse idriche, ridefinendo gli obiettivi di qualità ambientale attraverso standard di qualità per l’ambiente acquatico. Per i laghi e gli invasi l’allegato 2 alla parte terza definisce per gli aspetti di qualità biologica, idromorfologica e chimico fisica le caratteristiche associabili agli Stati “elevato”, “buono” e “sufficiente”.

Caratteristiche dei bacini di Suviana e Brasimone

I bacini sono entrambi compresi nel Parco Regionale dei laghi Suviana e Brasimone (istituito con L.R. 14 aprile 1995 n. 30), che copre una superficie incontaminata di 3200 ettari di grande interesse naturalistico.

Di questi, 1901 ettari sono stati da poco inseriti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) sui quali è molto forte l'attenzione della Comunità Europea per la tutela di habitat di importanza comunitaria. (SIC IT 4050020)

Il territorio è stato oggetto di numerosi studi e valutazioni della qualità ambientale, in quanto, nell'area era prevista, negli anni '70, la costruzione del reattore nucleare veloce PEC.



Si riportano, in sintesi, le caratteristiche salienti degli invasi:

Corpo idrico	Quota (m)	Tributari	Emissari	Superficie (Km ²)	Vol. max. (Mm ³)	Profondità Max* (m)	Anno costr.
B. Suviana	470	Limentra di Treppio	Limentra di Treppio	1.59	46.5	70	1932
B. Brasimone	845	Brasimone, Rio Torto	Brasimone	0.55	6.6	29	1911

* corrisponde alla diga.

I due Bacini sono interconnessi da un impianto di generazione e pompaggio che scambia, in funzione delle esigenze di rete, notevoli quantità di acqua tramite una doppia condotta di 5.40 m di diametro e lunga 4.5 km.

L'alimentazione dell'invaso di Suviana è inoltre sostenuta anche dalle acque del Fiume Reno e del T. Limentra di Sambuca che vengono convogliate mediante apposite opere in località Molino del Pallone e Pavana. Questo sistema amplia il bacino imbrifero naturale dell'invaso di Suviana da 77.6 a 208 Km², che così risulta alimentato per circa 2/3 dalle catture idriche operate nelle valli limitrofe (Vedi Tav. 1).

L'edificio centrale di Bargi (Suviana) ospita due gruppi ad asse verticale, completamente automatizzati, ciascuno costituito da una pompa turbina reversibile e da un alternatore- motore, con potenza massima complessiva di 330 MW in generazione e 300 MW in pompaggio.

L'invaso di Brasimone alimenta inoltre due piccole centrali, una a livello del Bacino di S. Maria e, a cascata, la Centrale di Le Piane alla confluenza Brasimone- Setta. (Tav. 1).

Il tempo teorico di ricambio delle acque è stato stimato essere di 4 giorni per l'invaso di Brasimone e 25 per quello di Suviana.



Dati analitici storici.

Il particolare regime idrico condiziona sia l'idrochimica che altri importanti fattori fisici quali le temperature e la trasparenza, che conseguentemente influenzano le caratteristiche biotiche e trofiche dell'ecosistema.

Vengono considerati, tratti dalla letteratura disponibile, i dati che possono costituire utile riferimento per i monitoraggi richiesti dal D. Lgs. 152/99.

Temperature: Il Brasimone è caratterizzato da un profilo di temperatura praticamente ortograde cioè costante mentre Suviana, pure di significativa profondità, presenta stratificazioni termiche poco stabili di norma osservabili nel periodo tardo estivo.

Clorofilla "a": Le concentrazioni rilevate nel periodo 86- 87 sono generalmente basse, tipiche degli ambienti oligotrofici, con punte di 2.5- 3 µg/l in entrambi i bacini.

Trasparenza: Gli invasi a sostenuto ricambio idrico sono caratterizzati da turbolenza che ritarda i fenomeni di sedimentazione del particolato. Le variazioni di livello (particolarmente importanti nel Brasimone) causano la risospensione dei materiali sedimentati.

Per questa ragione la trasparenza (misurata col disco di Secchi) viene ridotta non tanto dalla presenza di microalghe ma dal particolato inerte sospeso che diffonde la luce attraverso il meccanismo dello "scattering".

Ossigeno Disciolto: non sono state riscontrate negli strati più superficiali e nei mesi estivi della campagna 1986- 87, concentrazioni superiori ai valori di saturazione, mentre in precedenza (Bonomi e Salmoiraghi, 1979; Vannini, 1982) erano state evidenziate condizioni di sovrasaturazione estive.

Alcalinità: in entrambi i laghi è stata rilevata, in estate, un livello di alcalinità totale inferiore a quella dei mesi invernali. Questo fenomeno è dovuto alla fotosintesi.

Fosforo: le concentrazioni medie sono molto basse, proprie di ambienti altoappenninici con bassa presenza antropica.

Pesci: la famiglia prevalente è dei ciprinidi, la specie dominante in entrambi gli invasi è il persico. La presenza della trota Fario è legata alle immissioni per la pesca sportiva.

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo dei principali parametri analizzati nelle campagne di studio condotte dall'Università di Bologna :

Camp. 1986/87	pH			Conducibilità (μS/cm a 20°C)		
	min.	mediana	max.	min.	mediana	max.
L. Suviana	7.8	8.1	8.4	177	195	226
L. Brasimone	7.8	8.1	8.5	178	194	219
	Ossigeno disciolto (mg/l)			Clorofilla (μg/l)		
	min.	mediana	max.	min.	mediana	max.
L. Suviana	5.28	7.75	11.2	0.5	1.2	2.3
L. Brasimone	6.05	8.23	10.5	0.4	1.0	2.7
	Azoto ammoniacale (μg/l)			Azoto nitrico (μg/l)		
	min.	mediana	max.	min.	mediana	max.
L. Suviana	31	67	141	129	290	1031
L. Brasimone	45	70	373	106	279	480
	P ortofosfato (μg/l)			P totale (μg/l)		
	min.	mediana	max.	min.	mediana	max.
L. Suviana	1	3	18	4	11	52
L. Brasimone	1	4	60	6	13	124
	Trasparenza Secchi (m)					
	min.	mediana	max.			
L. Suviana	2	4.1	7			
L. Brasimone	1.2	3.5	4.3			

I dati raccolti nelle campagne di monitoraggio di Arpa.

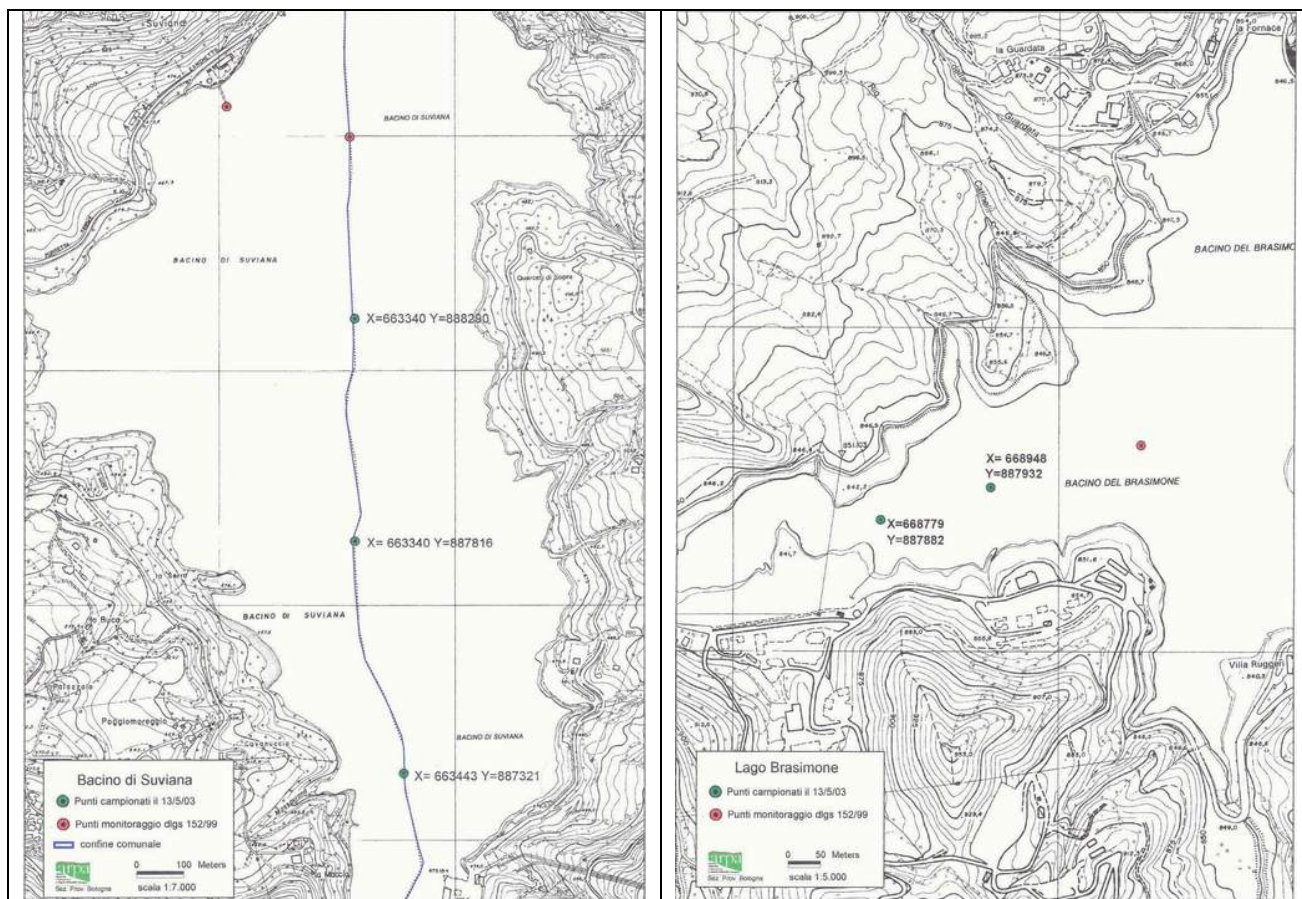
Le campagne 2002- 2004 di Arpa sono sintetizzate, per gli opportuni confronti, in una tabella simile alla precedente.

Dati 2002- 2004	pH			Conducibilità (μS/cm a 20°C)		
	min.	mediana	max.	min.	mediana	max.
L. Suviana	7.4	8.1	8.5	192	213	239
L. Brasimone	8	8.1	8.4	202	214	293
	Ossigeno disciolto (mg/l)			Clorofilla (μg/l)		
	min.	mediana	max.	min.	mediana	max.
L. Suviana	2.3	9.8	12.7	0.5	1.3	4.1
L. Brasimone	7.6	9.8	12.3	0.5	1.4	3
	Azoto ammoniacale (μg/l)			Azoto nitrico (μg/l)		
	min.	mediana	max.	min.	mediana	max.
L. Suviana	<20	70	260	<200	700	1400
L. Brasimone	<20	80	180	<200	680	930
	P ortofosfato (μg/l)			P totale (μg/l)		
	min.	mediana	max.	min.	mediana	max.
L. Suviana	<10	<10	<10	<10	10	90
L. Brasimone	<10	<10	<10	<10	13	70
	Trasparenza Secchi (m)					
	min.	mediana	max.			
L. Suviana	2.5	3.5	4.5			
L. Brasimone	1.5	3	4			

La campagna dell'Università è stata basata su monitoraggi mensili per la durata di un anno solare, quelle di Arpa sono a cadenza circa semestrale con l'obiettivo di effettuare un campionamento in situazione di stratificazione e una in fase di rimescolamento.

Il confronto evidenzia una buona sovrapposizione dei parametri.

In occasione del prelievo primaverile (15/05/2003) vennero effettuate, per il solo fosforo totale, tre ulteriori prelievi di superficie sull'invaso di Suviana e due sul Brasimone allo scopo di evidenziare possibili variazioni delle concentrazioni.



La concentrazione di fosforo totale di tutti i campioni effettuati risultò inferiore alla soglia di rilevabilità analitica (10 µg/l).

Esercizio di classificazione per il quadriennio 2002- 2005

La classificazione riportata di seguito riporta la sintesi dei risultati analitici ottenuti nei monitoraggi dell'ultimo quadriennio secondo i criteri del Decreto 391/2003, permettendo quindi una condizione di confronto omogenea.

Anno	Invaso	Trasparenza	Ossigeno	Clorofilla "a"	Fosforo totale	Stato ecologico	Stato Ambientale
2002	Suviana	2	1	1	3	Classe 2	Buono
2003	Suviana	2	1	2	3	Classe 2	Buono
2004	Suviana	2	2	1	2	Classe 2	Buono
2005	Suviana	2	1	1	3	Classe 2	Buono
2002	Brasimone	4	2	1	4	Classe 3	Sufficiente
2003	Brasimone	4	1	1	3	Classe 3	Sufficiente
2004	Brasimone	2	1	1	2	Classe 2	Buono
2005	Brasimone	2	1	1	2	Classe 2	Buono

Entrambi gli invasi mostrano buone caratteristiche di qualità; in particolare contribuiscono a questa valutazione l'ossigenazione e le basse concentrazioni di clorofilla. Il lago di Brasimone, a causa delle dimensioni relativamente ridotte, risente maggiormente degli scambi idrici con il lago di Suviana che movimentano i limi del fondo con conseguente riduzione della trasparenza. Escludendo questo aspetto, proprio a causa degli scambi continui di acqua, le caratteristiche chimiche sono molto simili e i risultati dei monitoraggi ben rappresentano questa situazione. Gli obiettivi ambientali posti dal D. Lgs. 152/99 ai corpi idrici artificiali (All.1 punto 3.6) sono ampiamente acquisiti.

Le caratteristiche degli immissari- emissari.

Gli obiettivi ambientali dei corpi idrici artificiali debbono garantire quelli fissati per i corpi idrici naturali ad essi connessi (All. 1 punto 3.6).

Il torrente Brasimone e il torrente Limentra, connessi rispettivamente ai Bacini di Brasimone e di Suviana, sono designati e classificati per destinazione funzionale "vita dei pesci".

Il quadro, con i dati di qualità ricavati dai monitoraggi 2002- 2005, è di seguito riportato:

Nome stazione	LIM 2002	LIM 2003	LIM 2004	LIM 2005	IBE 2002	IBE 2003	IBE 2004	IBE 2005
Limentra a monte del Bacino di Suviana (S)	320	420	440	360	11	10	10	12
Limentra chiusura bacino (C)	360	280	400	230	7-8	7	8	8
Brasimone a monte bacino (S)	420	380	460	400	10	9	10	10
Brasimone chiusura bacino (C)	320	260	380	290	9	8-9	7-8	8

(S) Salmonicolo (C) Ciprinicolo

I valori del Livello di Inquinamento da Macrodescrittori (LIM) calcolati secondo i criteri dati dall'allegato1 del D.Lgs. 152/99, attestano la qualità a una classe 2, cioè "buona" prossima, nel caso dei tratti immissari, a una qualità "elevata".

La qualità biologica descritta dall'Indice Biotico Esteso (IBE) porta a considerazioni diverse: i valori osservati scadono sensibilmente passando da monte a valle dei bacini: verosimilmente la

sottrazione della risorsa e il regime idrico ampiamente artificiale imposto agli emissari influenzano significativamente la composizione delle comunità macrobentoniche ospitate e quindi la qualità biologica.

Bibliografia

G. Salmoiraghi; Alcuni aspetti limno- ecologici relativi ai laghi artificiali; Atti del secondo congresso nazionale della società italiana di ecologia, Padova, 25- 28 giugno 1984.

G. Salmoiraghi; Il sistema limnico Suviana- Brasimone: caratteristiche ideologiche, termiche e ottiche delle acque invase.; Rivista di idrobiologia, Vol. XXX- fasc. 1 , 1991- Università degli studi di Perugia.

E. Barioni, B. Gumiero, C. Montuschi e G. Salmoiraghi; I popolamenti fitoplanctonici dei laghi Suviana e Brasimone: variazioni temporali e spaziali in densità, biovolume e produzione primaria; Riv. Idrobiol., 30, 1, 1991.

E. Barioni, B. Gumiero e G. Salmoiraghi; Sistema limnico Suviana- Brasimone: variazioni temporali e spaziali delle caratteristiche chimiche delle acque; Riv. Idrobiol., 30, 1, 1991.

ENEA; Caratterizzazione di ambienti fragili- Il Parco dei laghi Suviana e Brasimone (Bologna); Settembre 2000.



BACINO IDROGRAFICO FIUME RENO

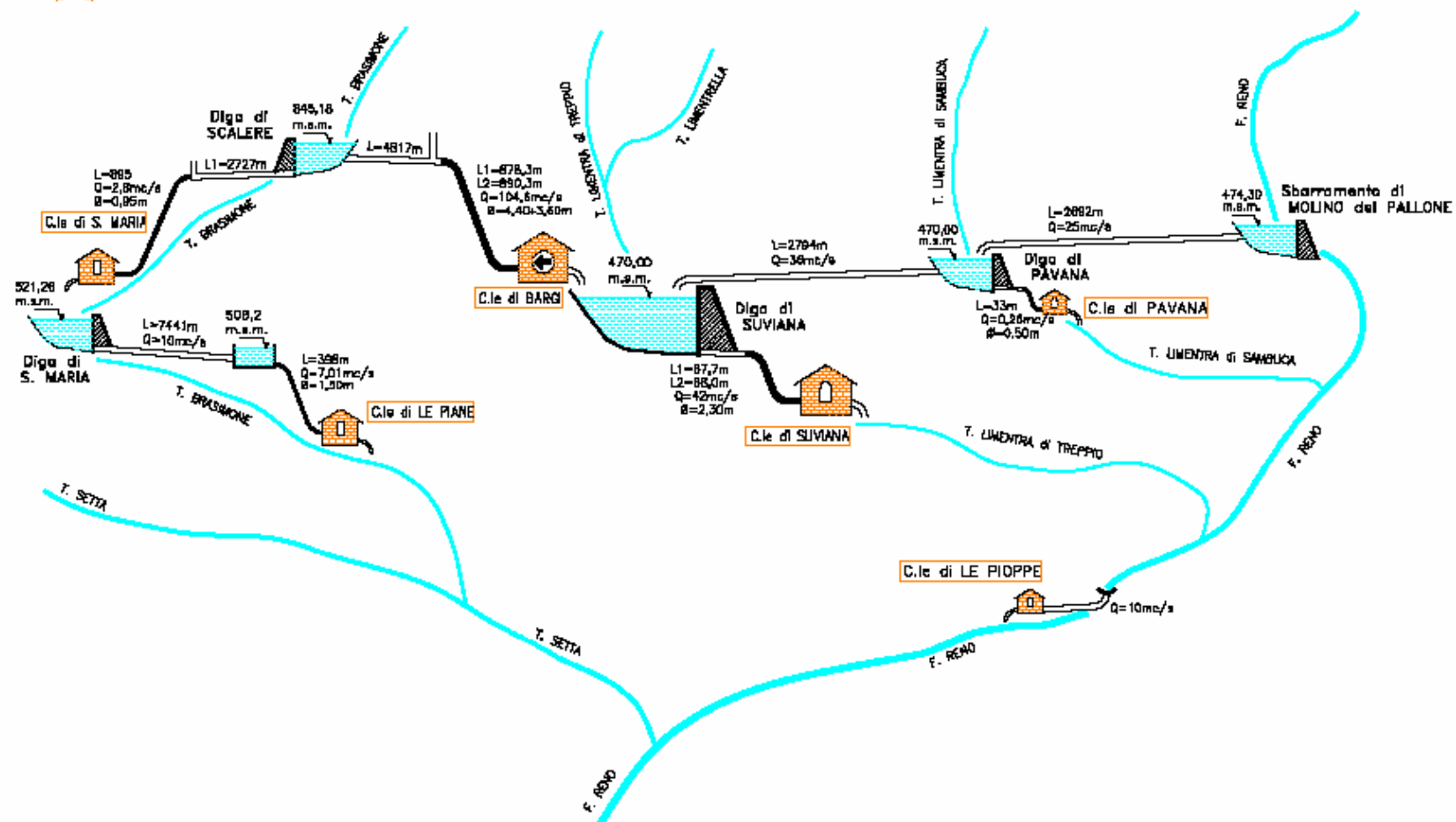


Tavola 1 (Cortesia di Enel Unità di Business idroelettrica di Bologna).